Anno XI - N. 3875. Trieste, Giovedì 18 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3875.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Vaticano ed Austria. VIENNA 17. (N) Il corrispondente romano della *Polit. Corr.* ebbe un colloquio con un alto dignitario della Chiesa circa i rapporti fra il Vaticano e l'Austria-Ungheria e n'ebbe in complesso le seguenti informazioni: E' bensì vero che il Vaticano non può guardare di buon occhio la garanzia che la triplice alleanza offre all'Italia riguardo al possesso di Roma, ma cionnonostante è un'asserzione falsa il dire che il Vaticano imprenda agitazioni ostili di qualsiasi specie contro la triplice alleanza.

La legge delle guarentige. ROMA 17. (N) Il *Moniteur*, osservando che nei programmi elettorali dei radicali di diverse città si domanda l'abolizione della legge sulle guarentige e reputando possibile che i radicali vadano quando che sia al governo, canzona coloro che vorrebbero che il papa accettasse quella legge, mentre non è duratura.

Il colera. PIETROBURGO 17. (B) Annunziasi ufficialmente che a Pietroburgo avvennero ieri 70 casi di colera.

HAVRE 17 (B) Causa i calori, si sono verificati parecchi casi di dissenteria con sintomi colerici.

VIENNA 17. (N) Il governo delle provincie occupate di Bosnia-Erzegovina, per il caso dello scoppio del colera in quel territorio, ha l'intenzione di impiegare un buon numero di medici per la durata dell'epidemia, con un onorario di 20 fiorini al giorno e indennizzo di viaggio andata e ritorno. Tali medici vengono prenotati fin da ora.

BUDAPEST 17. (N) Telegrafano da Costantinopoli che i pochi medici europei al servizio dell'esercito persiano furono mandati con tutta sollecitudine a Teheran dove mancano assolutamente medici europei e dove il colera mena strage. A Teheran il caldo è straordinario e in mancanza di aqua potabile fresca la popolazione cerca un refrigerio mangiando limoni, cocomeri e frutta, predisponendosi in tal modo ancor più al morbo. La gente stramazza a terra sulla publica via.

Gli eccessi dei czechi. IGLAU 17. (N) In seguito alla brutale aggressione patita dai tedeschi per opera di operai czechi, tre degli aggrediti giaciono gravemente feriti, altri tre riportarono lesioni più lievi. I più hanno ustioni causate dai colpi menati loro dai czechi con ispranghe di ferro arroventate. Uno fu conciato in sì malo modo da rigettar sangue. Quali corpi del reato furono mandati al tribunale vestiti sanguinolenti e bruciacchiati, cappelli, correnti piene di chiodi e spranghe di ferro. Il fabricante di vetrami Morawets e alcuni operai trovansi tutt'ora agli arresti. Pare che il Morawets sia stato il diretto istigatore degli operai all'aggressione.

Moti operai. NUOVA YORK 17. (B) I collocatori degli scambi di parecchie ferrovie sono in isciopero ed è probabile che tutte le ferrovie che mettono a Buffalo sospenderanno il loro servizio.

PARIGI 17. (B) La Camera di Sindacato dei proprietari di vetture da nolo invitò i cocchieri a riprendere il servizio entro il 20 corr., altrimenti verranno chiusi per ora tutti gli stabilimenti.

ZAGABRIA 17. (N) I muratori di questa città sono in isciopero da ieri. L'autorità ha avviato procedura giudiziaria contro i capi del movimento. Gli operai stranieri, specialmente gl'italiani, furono espulsi.

La situazione al Marocco. TANGERI 17. (B. dalla *Reuter*) L'inviato francese e il secretario della legazione di Francia furono insultati da soldati mauri e sarebbero stati uccisi, se non fossero sopraggiunti membri della legazione spagnuola. All'indomani, essendo uscito a cavallo, l'inviato fu nuovamente insultato. Si ricercano i colpevoli.

Le squadre a Genova. POLA 17. (N) Vociferasi che le navi *Kronprinz Rudolf*, *Kronprinzessin Stefanie* e *Kaiser Franz Josef*, sotto il comando del contrammiraglio Spaun, partiranno ai 22 corr. per Genova e al loro ritorno toccheranno alcuni porti della Spagna.

Nell'esercito italiano. ROMA 17. (N) Nelle manovre degli alpini ad Assietta si useranno per la prima volta palle come in guerra contro bersagli fatti all'uopo, per conoscere l'effetto delle armi e il valore de' tiratori.

NAPOLI 17. (N) Il principe di Napoli, alla testa del primo fanteria, partirà domattina per Aversa, Capua e Pignataro per partecipare alle manovre di divisione che dureranno quindici giorni.

Il processo a un giornale clericale. ROMA 17. (N) Oggi si è dibattuto il processo contro il direttore ed il gerente del giornale *La squilla* che accusò l'avvocato Tozzoni di avere scritto, all'epoca del pellegrinaggio francese, parole ingiuriose alla memoria di Vittorio Emanuele nell'album de' visitatori al Pantheon, dicendola una manovra dei liberali. Il direttore ed il gerente furono condannati a 10 mesi di reclusione, a 833 lire di multa, al pagamento delle spese ed al risarcimento dei danni.

Arrestati per ispionaggio. KATTOWITZ 17 (N) A Kostow nella Slesia superiore furono arrestati e consegnati al tribunale, per sospetto di spionaggio, tre ufficiali francesi ed una signora.

A un Krupp. BERLINO 17. (N) Al 28 corr. verrà inaugurato ad Essen il monumento al consigliere di commercio Krupp senior, fatto erigere da 26,000 operai degli opifici Krupp in memoria del loro defunto principale.

I discorsi di Guglielmo. BERLINO 17 (B) Oggi, alla benedizione della bandiera del battaglione fucilieri del terzo reggimento della Guardia, l'imperatore espresse la speranza che il battaglione, qualora la bandiera avesse a sventolare dinanzi al nemico, ritornerà vittorioso e coperto di gloria.

Uno scherzo fatale. KLAGENFURT 17. (N) Il capitano di cavalleria Scheff, dell'8° reggimento usseri, ritornato da una manovra di brigata, si recò a bagnarsi nella scuola di nuoto sul lago di Wörth. Per fare uno scherzo si aggrappò al timone d'un piroscafo appressantesi alla scuola. Il piroscafo fece per approdare e diede controvapore. In quel momento, forse colpito dall'elica, il capitano si sprofondò nel lago e non si potè più trovare.

L'Etna. CATANIA 17. (N) L'eruzione dell'Etna continua. La grande bocca erutta a 400 metri di altezza. Il primo cratere getta lapilli e bombe infocate con detonazioni non frequenti. Le colate di lava a ponente di Monte Gemellaro e attorno a Monte Grosso sono riattivate.

I drami della pazzia. CARLSBAD 17 (N) Ecco qualche ulteriore particolare sul matricidio già telegrafatovi. La madre e il figlio avevano cenato insieme allegramente. Tutt'a un tratto il figlio si alzò, andò al bagno a prendere una corda e ritornato, la gettò al collo della madre e la strangolò. Poco dopo il loro servo entrò e gli chiese dove fosse la madre. Il giovane, indicando il cadavere, rispose che aveva dovuto freddarla. Il pazzo, trovandosi con la madre a Londra, aveva tentato di strangolare il servo.

I drami delle alpi. INNSBRUCK 17. (N) In quest'ultima settimana precipitarono dalle alpi tirolesi non meno di sei persone. Nella valle dello Stubai, domenica, precipitarono tre sassoni che senza guida intrapresero una salita pericolosa. Uno rimase morto, gli altri due sono gravemente feriti. Nel distretto di Bolsano pericolò un contadino, il quale precipitando, rimase cadavere. Un giovane apprendista fabro che in onta ai contrari consigli, per pura leggerezza s'era azzardato per un sentiero pericoloso, precipitò e giacque gravemente ferito. Un maestro bandaio, che era andato a raccogliere *edelweiss*, sdrucciolò giù per una ripida erta e riportò gravi lesioni.

Il genetliaco imperiale. VIENNA 17. (B) In occasione del genetliaco dell'imperatore, la *W. Abendpost* rileva le recenti feste di Bruna e Budapest e i preparativi che si fanno in Galizia, Boemia ed Ungheria per festeggiare il monarca in occasione delle manovre, mettendo in seconda linea le differenze nazionali, confessionali e politiche.

La profondità del mare. POLA 17 (N) La nave *Pola* è partita per la missione delle misurazioni delle profondità del mare.

Fra sovrani e principi. — BELGRADO 17. (B.) Il re di Serbia arriverà qui posdomani.

MONACO 17. (B.) Milan e il re di Serbia sono giunti qui stasera e proseguiranno domani per Vienna.

RECENTISSIME.

L'ebreo errante della libertà polacca. ROMA 16. E' giunto a Roma un curiosissimo tipo di patriota polacco, la cui vita è uno strano, avventuroso romanzo. Chiamasi Jacob Koton; nacque da famiglia agiata nella Polonia russa. Proviene dalle steppe siberiane, donde è fuggito. Conobbe l'americano Mennan, quando viaggiava in Siberia raccogliendo i documenti per il suo poderoso studio sui deportati. Prese parte, ventenne, all'insurrezione polacca del 1863; ferito a Lankovo, fu fatto prigioniero dai russi e deportato, per ordine del feroce governatore Murawiew, in Siberia. Fu costretto ad attraversare a piedi l'interminabile steppa di Tarbogatai, impiegandovi otto mesi. Il suo primo pensiero fu quello di riconquistare la libertà. Occorreva denaro, e per venti anni ha cacciato gli orsi, gli zibellini, gli ermellini, le volpi azzurre, risparmiando 4000 rubli. Allora decise la fuga, che compiè attraverso ai ghiacciai e alle steppe, evitando le strade battute, ramingando parecchi mesi, finchè attraversò gli Urali; e per Jecaterinaburg, arrivò a Stoccolma. Ma, avendo consumato il peculio, non trovò pace in alcun luogo; passò successivamente a Copenaghen, a Berlino, a Parigi, ove il governo francese lo mandò al confine. Non sono più i tempi a Parigi pei polacchi del *Vive la Pologne, monsieur!* (la famosa apostrofe dell'attuale presidente della Camera francese, lanciata in faccia allo czar all'Esposizione parigina del 1867). A piedi, Koton ha attraversato l'Olanda, la Germania, l'Austria, ed è giunto a Roma. Con mesto sorriso si qualifica l'ebreo errante della libertà polacca.

Nel campo dell'arte. TORINO 16. L'impresa del Teatro Regio darà nel prossimo carnovale il nuovo ballo *Cristoforo Colombo* in un prologo e cinque atti del coreografo Danesi. La musica è stata scritta dal maestro Guglielmo Branca. La messa in scena sarà grandiosa.

GENOVA 16. Sabato venturo ci sarà la inaugurazione solenne del teatro Carlo Felice col primo grande concerto diretto da Luigi Mancinelli. Il programma comprende la quinta sinfonia di Beethoven, le sinfonie della *Isora di Provenza* del Mancinelli e del *Saul* di Mazzini, i preludi del *Parsifal* e del *Tannhäuser*.

Il viaggiatore Borelli. ROMA 16. Il viaggiatore Borelli è stato colto dalle febri e costretto a letto. Si ritiene che sia un residuo delle febri malariche prese al Madagascar e allo Scioa ove fu amorosamente curato dal dottor Traversi. Oggi migliora. Si dovette rimandare il banchetto in suo onore a giovedì sera.

Esplosioni e vittime. PARIGI 16. Stamane scoppiava un recipiente d'alcool in una cantina della nota casa Fontaine, di prodotti chimici, famosa per altri accidenti del medesimo genere. Il fattorino Delune ha la nuca, le reni, la spalla destra bruciati orribilmente. Disperasi di salvarlo. Un impiegato ebbe la mano destra bruciata. Essendosi appiccato il fuoco alla casa, gli inquilini scapparono. I pompieri poterono spegnere il fuoco.

Bersezio e Scarpetta. NAPOLI 16. Oggi si è discusso in Appello il ricorso del procuratore del Re e di quello della difesa per la causa intentata da Bersezio contro il noto attore Scarpetta per contraffazione della comedia *Cocard et Bicoquet* in quella di *Girolino e Pirolè*. Il difensore di Scarpetta era il deputato Simeoni; il difensore del Bersezio il deputato Spirito. La Corte d'Appello ha rigettato il doppio ricorso, confermando la sentenza del Tribunale che condanna Scarpetta per la sola rappresentazione arbitraria a 300 lire di multa e ai danni da liquidarsi.

Il suicidio d'una attrice. BOLOGNA 16. Anna Gattinelli, vedova di Luigi (figlio del celebre Gaetano), il quale morì qui due anni sono, trovandosi allora nella compagnia Falconi, si suicidò stanotte nella sua abitazione in via Galliera, mediante asfissia, procuratasi con carbone. Si attribuisce il suicidio al dolore della perdita del marito, nonchè alla promessa fattagli di farsi seppellire secolui nella Certosa di Bologna. Anche essa aveva recitato, ma aveva cessato alcuni anni sono.

Vittime dei pescicani. MESSINA 16. Nel pomeriggio di ieri avvicinavasi al nostro porto una barca calabrese che recava ventidue passeggeri, venuti ad assistere ad una festa nella nostra città. Alla spiaggia il mare era grosso. Cadde in mare un ragazzo, certo Santo Caruso. Il padre Salvatore slanciavasi immediatamente nell'aqua per salvarlo. Ma entrambi furono afferrati da un enorme pescecane, che traevali nell'abisso alla presenza degli atterriti compagni. La cittadinanza è commossa, addoloratissima per il lagrimevole caso. Molte barche sono uscite alla caccia del mostro.

Un presunto miracolo. MANTOVA 16. Una ragazza, muta dalla nascita, recatasi a visitare il santuario della Madonna delle Grazie, improvvisamente riacquistava la favella. Si gridò tosto al miracolo e una gran ressa di popolo attorniò tosto la ragazza che senza l'intervento dei carabinieri sarebbe stata soffocata. La notizia divulgossi rapidamente in città, destando meraviglia. Notisi che la ragazza non è mantovana; non si conosce ancora se essa realmente sia muta dalla nascita e quindi se il presunto miracolo dipenda da un fenomeno di suggestione o da una volgare simulazione.

La vendetta della tradita. PARIGI 16. Pauckouke, reddituario, abbandonata la moglie e il figliuoletto, viveva colla serva Nugefon, di 25 anni, all'albergo della Rue Cléry. La moglie tradita, per sorprenderli, prendeva alloggio in un albergo sito dirimpetto. Iersera, vedendoli uscire insieme, scese col revolver e sparò tre colpi ferendo gravemente la rivale. Arrestata, le trovarono nella valigia una boccetta di vetriolo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 5.11; tramonta 6.58. — Oggi: S. Elena. — Domani: S. Lodovico — Altezza barometrica: 764.2. — Temperatura: 7 ant. 26.7; 2 pom. 28.7. — Alta marea: 8.20 ant.; 6.32 pom. Bassa marea: 0.5 6 ant.; 1.18 pom.

Per il Natalizio di S. M. l'Imperatore. Ieri a sera, in occasione del genetliaco di S. M. l'Imperatore, la banda militare del reggimento qui di guarnigione e quella dei veterani militari percorsero le vie della città, sonando. I piroscafi del Lloyd ormeggiati al molo San Carlo e alla riva della Sanità erano illuminati a palloncini. A bordo dei medesimi furono lanciati dei razzi.

La regina di Grecia a Trieste. Come abbiamo già riferito ieri nel *Piccolo della sera*, la regina Olga di Grecia arrivò nella nostra città iermattina alle 10.24 col treno celere proveniente da Vienna.

Alla Stazione erano convenuti a renderle omaggio il reggente del Consolato, i Capi della Comunità Greca e il sig. Boudouris, comandante del yacht greco *Sfakteria*. La regina Olga, che viaggia in incognito, era vestita a lutto. La accompagnavano due sue dame. Nella sala di aspetto della Stazione il reggente il consolato signor Raftopulos le presentò uno splendido mazzo di fiori, con ricco nastro color lillà. La regina, conoscendo personalmente il signor Raftopulos fin da quando era deputato di Sira al parlamento ellenico, s'intrattenne con lui nella sala d'aspetto, domandandogli notizie del figlio, ufficiale nella marina greca ed ora istruttore alla scuola delle torpediniere in Grecia. La regina s'intrattenne pure con il presidente della Comunità ellenica Paolo bar. Ralli.

Gli equipaggi messi a disposizione della sovrana di Grecia erano dei signori Ralli, T. Galatti, Afenduli e Athanassula.

La regina Olga salì poi in carrozza e la seguivano altre due carrozze nelle quali avevano preso posto le persone della colonia greca ch'eransi recate a riceverla. Molta gente attendeva il passaggio della regina ellenica tanto al di fuori della stazione, quanto alla Sanità

Con una lancia a dodici remi si recò poi a bordo dell'yacht *Sfakteria*. Al mezzodì si fece ricondurre in città e fece alcuni acquisti. Ossequiata dalle stesse personalità di questa colonia ellenica, la regina ripartì ad un'ora pom. diretta alla volta del Pireo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Valentino Lutmann, in sostituzione di una corona per onorare la memoria della propria moglie, f. 10; dal sig. Giuseppe Bertolasi, per onorare la memoria della signora Antonietta moglie del suo signor socio signor Valentino Lutmann in sostituzione d'una corona, f. 10; da un membro del „club del casoto", per rinuncia di un saldo credito, soldi 62.

Alla direzione del gruppo locale pervennero a mezzo della spettabile redazione del *Mattino* f. 4.14.

Per una fondazione di beneficenza. Da parte dei signori Achille Farchi, Enrico Pardo e Vitale Besso, a nome proprio e di molti altri allievi del compianto maestro Angelo Cavalieri, vennero consegnati al sig. Podestà fior. 800 nominali di rendita austriaca in carta, più fior. 16.80 in contanti per una fondazione perpetua che ricordi il nome del maestro Angelo Cavalieri, d'un premio da distribuirsi ogni anno addì 17 gennaio (anniversario della sua morte) ad un giovanetto ricoverato nell'Istituto degli abbandonati, particolarmente meritevole per laboriosità e costumatezza.

Per le prossime corse di cavalli e le feste di settembre. Sappiamo che sta circolando una lista di sottoscrizione fra gli albergatori, i proprietari di Caffè, di trattorie, di Stabilimenti balneari, di negozi di lusso, fra tutte le persone interessate al buon andamento delle feste di settembre per l'inaugurazione dell'ippodromo di Montebello e per il maggior possibile concorso di forastieri delle provincie limitrofe, allo scopo di raccogliere una somma atta a far fronte alle spese per le festività stabilite e da stabilirsi affine di rendere gradito agli ospiti il soggiorno di Trieste

— Un assiduo ci scrive proponendo che il comitato dei festeggiamenti, anzichè organizzare una gita alla volta della Grotta d'Adelberga, disponga per una visita a quella di San Canziano, la quale riesce sotto ogni rapporto interessantissima e meriterebbe in realtà di esser più conosciuta di quanto sia effettivamente, anche da parte dei nostri concittadini.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un filo di corallo, rinvenuto ai volti di Chiozza, dal sig. Paparotti - Un cinturino con fermaglio, rinvenuto a S. Andrea - Un ventaglio, rinvenuto a S Andrea, dalla sig.na Emilia Brescian - Alcune chiavi.

Per i docenti. Nel distretto scolastico di Capodistria è da coprirsi in via definitiva il posto di maestro-dirigente di terza categoria di salario presso la scuola popolare di due classi in Lazzaretto.

Imposta consumo in Istria. Addì 29 corrente alle 10 ant. avranno luogo a Capodistria, Pinguente, Parenzo le trattative di convenzione solidale riguardo al pagamento della imposta generale di consumo sul vino, mosto e sulla carne nel distretto gabellare di Capodistria, Pinguente, Parenzo per l'anno 1893 ed eventualmente per gli anni 1894 e 1895.

Il minimo annuo importo di convenzione venne fissato: per *Capodistria* con fior. 18,000 e precisamente f. 13,000 pel vino e mosto e f. 4,500 per la carne; per *Pinguente* f. 3,800, cioè f. 3,400 pel vino e mosto e f. 400 per la carne; per *Parenzo* f. 600, ossia f. 4,400 pel vino e mosto e 1,600 f. per la carne.

Operazione chirurgica. Il guardiano all'ergastolo di Capodistria, Martino Samez, malato di calcolo vescicale, ieri si assoggettò, al nostro ospedale civico, ad un'operazione chirurgica da parte del Dott. Giorgio Nicolich, il quale estrasse al paziente una pietra della grossezza di un arancio. L'operazione si compì con felice risultato in 25 minuti.

Il barometro della miseria. E' noto qualmente alla Casa dei Poveri e nella succursale di Androna Gusion, viene ogni giorno dispensata gratuitamente la zuppa ai poveri. E' noto del pari che i bisognosi sono piuttosto restii a fruire di quel benefizio e non vi ricorrono che allorquando la necessità più assoluta li costringe, talchè il maggior o minor numero di persone che vanno a prendere la zuppa gratuita serve quale barometro sicuro del grado di miseria che regna in città. Ciò posto, constatiamo che mentre negli anni scorsi in estate le razioni di zuppa giornaliere raramente erano superiori a mille, oggi, nel cuor dell'estate, si approntano ogni giorno 1800 porzioni e talvolta non bastano.

Incendio. Nel pomeriggio di ieri, alle 5 e tre quarti, il signor Ermanno Zebochin, inquilino della casa N. 25, di via Stadion, si accorse che su un pianerottolo delle scale eravi del fumo. La madre del suddetto si accinse a salire nella soffitta da dove pareva che il fumo si sprigionasse, ma in quella dalla porta della soffitta stessa si vide uscire una flammata. Si diede tosto l'allarme. Tutti gli inquilini della casa in un attimo furono in moto e da varie parti si telefonò ai pompieri. In breve tre treni si trovarono sul luogo: due dell'appostamento principale, uno di quello di piazza della Dogana, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein. Parte del tetto della casa era già in preda alle fiamme, ma dopo mezza ora di assiduo lavoro, i vigili riuscirono a spegnere il fuoco, il quale aveva avuto origine, non si sa come, nella soffitta appartenente al quartiere della signora Christ, — soffitta che era ingombra di casse, panche, legna e carbone.

Lo stabile, di proprietà della signora Carolina Gabrielli, è assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. — Durante la notte un vigile rimase di guardia nella casa.

Comparvero sul luogo dell'incendio il podestà dottor Ferdinando Pitteri e il concepista magistratuale sig. Hausenbichler.

Ancora l'incendio di lunedì notte. - Un'orribile scoperta. Ieri mattina verso le cinque, i famuli del canicida, scavando attorno alle macerie della tettoia crollata, che serviva da stalla, per trarne le carogne dei cavalli periti nell'incendio, fecero un'orribile scoperta: la testa di un uomo completamente carbonizzata. Un grido di orrore sfuggì dal petto di quanti si trovavano presenti e fu subito un affollarsi di persone per vedere il miserando spettacolo. Sospeso il lavoro, si resero avvertiti i vigili di guardia ed il commissariato di via Scussa, da dove si recarono sul luogo il cancellista di polizia Kreiner e l'ispettore Hussak con guardie. Cautamente si procedette alla ricerca degli altri avanzi di quel misero corpo ed a poco a poco si liberò dalle macerie tutto quello che le fiamme non avevano completamente distrutto. Della testa non rimanevano che la calotta craniale denudata, gli occhi carbonizzati, parte della mascella inferiore denudata e, posteriormente, alcune vertebre del collo. Sul torace erano attaccati brani di vestiti e le carni cadenti, carbonizzate, mettevano a nudo le costole. L'avambraccio destro era staccato, i piedi mancavano, certamente distrutti dalle fiamme, e dalle carni delle gambe sporgevano le tibie.

Fra la gente che si era affollata attorno al cadavere si trovavano parecchi stallieri, carradori ed altri operai dei dintorni; il cancellista sig. Kreiner chiese ad alta voce se qualcuno potesse fornire qualche indizio atto a stabilirne l'identità. Antonio Jovancich, d'anni 26, falegname, abitante in via di Romagna N. 20, disse allora di aver veduto in quella notte un certo Giuseppe Slivar, cocchiere avventizio, precipitarsi entro la stalla in fiamme per salvare i cavalli dell'Eliseo, nè più comparire. In quella sera suppose che si fosse salvato da altra parte; ma di fronte a quel cadavere era portato a credere che lo Slivar fosse rimasto vittima del suo spensierato coraggio.

In seguito a queste indicazioni, le indagini delle autorità per l'identificazione del cadavere furono rapidamente condotte a termine. Tutte le circostanze rilevate portano a credere che l'individuo così miseramente perito nell'incendio fosse Giuseppe Slivar, d'anni 32, nativo da Hrucovic presso Adelberga, celibe, cocchiere avventizio, senza stabile occupazione. Dai registri di anagrafe risulta che nel 1889 abitava in via del Broletto N. 226-328 IV piano; poi non ebbe più fissa dimora. Andava di qua e di là, anche fuori di Trieste, a prestare l'opera sua di cocchiere; da qualche giorno egli dormiva nella stalla del sig. Giovanni Faidiga in via del Coroneo N 5; l'ultima notte che vi passò fu quella dalla domenica al lunedì, nè più vi fu visto da alcuno. Nel pomeriggio di lunedì egli era in una liquoreria di via Fabio Severo; ivi bevette allegramente e disse che l'indomani, martedì, doveva recarsi a lavorare dal carradore nel fondo legnami del sig. Tedeschi. E' quindi molto probabile, quasi accertato, che siasi recato a dormire in una di quelle stalle per essere pronto, l'indomani per tempo, al lavoro.

Svegliato di soprassalto dalle grida di fuoco, sarà uscito fuori per mettersi in salvo; poi spinto da un sentimento di pietà per i cavalli, naturale in chi vive la sua vita in mezzo ad essi, avrà voluto tentare di salvarne qualcuno. Fu in questo momento che il falegname Iovancich lo vide precipitarsi entro la stalla. Disgraziatamente il povero Slivar aveva forse bevuto un po' troppo e questo gli tolse la facoltà di giudicare con limpidità di mente se era ancora possibile di trarre in atto il suo generoso pensiero. Entrato nella stalla quando già le fiamme avevano assunto formidabili proporzioni, sarà stato investito dal fumo e mezzo asfissiato, sarà caduto per non più rialzarsi.

Dopo l'identificazione del cadavere, quei miseri avanzi furono trasportati col furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto ed alle 6½ pom. il carro dei morti li trasportò al cimitero di Sant'Anna per esservi tumulati.

***

E' ormai assodato che i cinque cavalli trovati morti appartenevano tutti al sig. Enrico Eliseo; un altro cavallo di proprietà dello stesso, fu abbattuto ieri dal canicida in seguito alle gravi ustioni che aveva riportate.

I tre carri completamente abbruciati appartenevano alla figlia della signora Zagabria, Antonia Frank, la quale è pure proprietaria di sei dei cavalli salvati. Molti altri carri furono danneggiati dal fuoco per un complessivo importo di 400 fiorini; però tutti i carradori sono assicurati, ad eccezione di Stefano Polsach detto *Gnesa* il quale ebbe abbruciati alcuni fornimenti.

Anche ieri moltissima gente si recò a visitare il luogo dell'incendio.

Nel pomeriggio le ultime pompe vennero ritirate ed il picchetto dei vigili rientrò all'appostamento; non ne rimasero che due di guardia.

Si diede tosto mano allo sgombro delle macerie e delle cataste carbonizzate, che continuò alacremente fino a sera. Le guardie di p. s. impedivano al publico l'accesso al fondo.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 7 agosto a tutto sabato 13 agosto.

Nati: maschi 40, femine 29; totale 69. Espulsi morti: maschi 3, femine 7; totale 10.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 22.80 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 41, femine 29; totale 70, di cui 49 a domicilio, 21 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 21, 1-5 anni 8, 6-20 anni 7, 21-30 anni 6, 31-40 anni 5, 41-60 anni 9, 61-80 anni 12, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23.13 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, pertosse 1, tifo addominale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 10, malattie inflammatorie degli organi respiratori 4, enterite 23, apoplessia 3, gastro-enterite acuta 2, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 5, debolezza congenita 2, altre malattie 14.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 73=24.30 per ogni 1000 abitanti.

Echi della tragedia di domenica. Ieri, fino dalle prime ore del pomeriggio, una fitta moltitudine di gente si accalcava dinanzi all'ingresso della cappella mortuaria del civico nosocomio, in via della Pietà, credendo fosse concesso di vedere il cadavere dello sventurato Del Savio, vittima del fatto di san-

---

Gli antichi amori [61]
Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Ma era ttardi anche per lei. S'alzò e prese congedo. Quando baciò il bianco viso di Amalia, questa la trattenne per l'ampia manica del vestito.

— Chi sei tu? - chiese con diffidenza.

— Non mi conosci, Amalia? - balbettò le suora.

— Chi sei? Dimmelo; perchè non sei bianca anche tu?

— Sono suor Addolorata.

— Io non ti conosco. Perchè il tuo vestito non è bianco? Solo chi è puro entrerà in paradiso, dove Guido mi aspetta.

— Sono Maria Ambrogina, la tua cara amica, Amalia.

— Perchè allora sei così vestita?

La giovane suora non resse più e si pose a piangere amaramente; ma già la pazza si era dimenticata di lei e tornava a guardar fuori nel cielo grigio.

XVIII.

Il marito della ballerina.

Una grigia e umida sera di autunno scendeva sulle strade di San Francisco di California e avvolgeva precipitosamente ogni cosa nelle tenebre nebbiose, rotte solo a mala pena qua e là dalle fiamme dei lampioni e dei fanali.

La luce elettrica metteva in quel cupo umidore larghi punti brillanti come argento, mentre le fiamme a gas tremolavano giallognole e incerte, e apparivano appena con un debole luccicare in alto delle vie o nelle vetrine dei negozi. A ogni modo era una triste sera e gli *omnibus* rigurgitavano di gente affrettata e freddolosa, che si precipitava poi dalle piazze e dai centri principali nelle strade e nei vicoli, a cercarvi l'abitazione o un riparo qualunque contro la nebbia e il freddo, presso un buon *brasero* o un *grog* ardente.

In piazza del Sole due uomini, animati appunto da simile intenzione, scesero frettolosamente dall'*omnibus*, che veniva dalla Maddalena, una delle barriere di San Francisco, e si cacciarono nella stretta straducola di Las Espadas, seguendo una comitiva di marinai inglesi ubriachi, che tiravano innanzi schiamazzando e tenendosi più ritti che potevano.

I due uomini non parlavano e camminavano sempre più in fretta, stringendosi nelle spalle e tenendo le mani in tasca in atto freddoloso. La strada era quasi completamente oscura, perchè non v'erano fanali, e i soli lumi che vi brillassero erano quelli delle case e delle botteghe, tutte meschine; il terreno, non lastricato, era reso viscido e attaccaticcio dalla nebbia; in certi punti si aprivano vere pozzanghere, nelle quali i due uomini taciturni mettevano a quando a quando i piedi; allora dai loro denti stretti uscivano bestemmie, mezze in italiano, mezze in ispagnuolo, e anche qualche *goddam* molto gutturale, poi riprendevano a camminare in silenzio e rapidamente.

In fondo alla via Las Espadas c'era una taverna dell'infima specie; il fanale rosso metteva nella nebbia una macchia di sangue, ma non si poteva leggere l'insegna che vi pendeva vicino, la quale del resto sarebbe riuscita indecifrabile anche a giorno chiaro, tanto le intemperie vi avevano lavorato attorno.

Gli inglesi rumoreggianti erano arrivati alla porta della taverna quasi insieme ai due uomini, ma erano così ubriachi, che nessuno di essi riuscì ad aprire le imposte, e il più intraprendente, che si ostinava a spingere, mentre si trattava di alzare il saliscendi, andò a ruzzolare per terra, spinto dal vigoroso pugno di un amico.

I nostri due camerati approfittarono del trambusto per spingersi avanti, aprire la porta ad entrare, senza curarsi affatto di trarre dall'impiccio gl'inglesi, che continuarono a schiamazzare al di fuori.

La bettola era piena di gente e di fumo di tabacco.

Era una grande stanzaccia a volta bassa, piena di panche e di tavole infisse nel terreno battuto; dalla volta color negrofumo pendevano alcuni becchi di gas, molto economici; le fiammelle parevano lingue sottili e si contorcevano e scappavano via, come se il vecchio tubo le aspirasse e le inghiottisse ad un tratto, rimandandole poi nuovamente fuori.

A quella incerta luce i due venuti cercarono un tavolino libero, e ne trovarono uno presso alla parete, sotto ad una finestra colla grata, che una cortina d'un rosso scuro tentava di velare modestamente.

— Cocò! - chiamò uno dei due, quando si furono seduti.

Comparve subito una specie di nano, un gobbo, dalla faccia scura e dagli occhi che parevano bianchi, perchè le pupille stravolte non si vedevano quasi mai.

Egli chiese ai due in cattivo spagnuolo.

— Che comandate, padrone?

— Due punch genuini! - rispose nella stessa lingua colui che l'aveva chiamato.

Il gobbo scomparve dietro i tavoli, nel fumo, e i due piantarono i gomiti sulla tavola, alzarono i cappellacci sulla fronte e si guardarono silenziosi.

Avevano forse la medesima età, un quarant'anni. Uno, colui che aveva parlato con Cocò, era biondo, aveva gli occhi grigi, vivi e furbi; portava i mustacchi, mentre aveva il mento raso con una certa cura; non era brutto, ma la sua faccia doveva piacere a pochi; tanta astuzia vi si leggeva e tanta spudoratezza.

L'altro era un tipo diverso. Era molto bruno, portava la barba intera e aveva gli occhi neri, brillantissimi; era certamente un bell'uomo. Quando sorrideva, e certe volte anche solo quando parlava, i denti bianchi brillavano fra i baffi neri e ricciuti; era piuttosto piccolo e d'aspetto delicato, ma aveva lineamenti finissimi, quasi aristocratici, e un certo languore nella persona.

(Continua).

gue avvenuto domenica scorsa nell'osteria *Alla Tappa*. Ma, come sempre accade, e come, oramai, la popolazione dovrebbe sapere, l' accesso fu inibito dall' autorità, e ieri alcune guardie dell'ispettorato di androna del Moro col loro ispettore Krainz mantenevano l' ordine. Verso le 5½ pom. la povera madre dell' ucciso, annichilita, quasi scema dal terribile dolore provato di questi giorni, si recò all'ospedale, accompagnata dalla figlia e dal genero Giuseppe Primosich. A viva forza ella voleva vedere la salma del figlio. Fu una scena straziante. Quasi svenuta, fu trasportata fuori e collocata in una delle vetture che sostavano dinanzi allo stabilimento per seguire il funebre corteo. La salma del povero Del Savio, era coperta da un drappo bianco-cilestre, con sopravi una bella ghirlanda, pietoso tributo di alcuni amici. Dodici compagni del defunto, vestiti a nero, vollero trasportare a braccia il cadavere fino a San Giacomo; in quella chiesa vennero celebrate le esequie, e da lì il mesto corteo mosse al camposanto. Otto giovanette vestite di bianco, due delle quali recavano una ricca ghirlanda con nastro, omaggio della famiglia alla memoria dello sventurato Del Savio, seguivano immediatamente il feretro, ch' era fiancheggiato da sei giovanotti, amici del defunto, e da otto addetti all' impresa Zimolo, mentre lo precedevano un battistrada dell' impresa stessa e la carrozza in cui aveva preso posto il sacerdote. Del corteo facevano parte la sorella del povero Del Savio, accompagnata da alcune amiche, e il cognato di lui, più molti amici e conoscenti. Parecchie carrozze seguivano il feretro sino al camposanto.

I funerali del suicida. Ieri a sera, dalla cappella mortuaria di S. Giusto venne trasportata all'estrema dimora la salma del suicida Ilario Scarpa. Il carro bianco-cilestre, tirato da due cavalli, era preceduto da un battistrada e fiancheggiato dagli addetti all'Impresa Capellan, con torce. Il funerale si fece senza intervento del prete.

Alcune ricche ghirlande adornavano il carro mortuario. Seguiva il feretro il vecchio padre del defunto, che camminava sorretto dalla figlia e da alcune amiche di lei. Parecchie carrozze accompagnarono la salma al cimitero di Sant'Anna.

Tentato suicidio. Ieri verso le 5½ del pomeriggio, la signora Felicita P. che abita al secondo piano della casa N. 6 in via S. Lazzaro tentò di por fine ai suoi giorni, trangugiando una soluzione di capocchie di zolfanelli. I congiunti della signora, accortisi del fatto, corsero a darne avviso alla Guardia medica, da dove il dottore d' ispezione si recò sul luogo assieme ad un infermiere.

Alla sofferente venne fatto il lavacro dello stomaco. Ella trovasi ora fuori di pericolo. Il motivo del disperato tentativo sembra sia da ascriversi a dispiaceri.

Le furie d'una „baba" gelosa. Le guardie traducono dinanzi al giudice Harabaglia, del III consesso, una *baba* brutta, piccola, scarna, con due occhi grigi roteanti continuamente nelle orbite, vestita luridamente. Si chiama Caterina Ongaro moglie di Giovanni, è nata ad Adelberga, ha 42 anni, è senza occupazione, allo infuori di quella che esercita ad intermittenze - l'accattonaggio; - è frequentatrice assidua delle liquorerie. Da qualche tempo il marito, - che si dice sia una buona pasta d'uomo - a cui ella non lasciava un momento di tranquillità, si è stancato di lei e l'ha lasciata a bollire nella propria aqua, come gli spinacci, andando ad abitare presso certa Giovanna vedova Policarpo, in via del Vento N. 12

S'intende che alla Ongaro non riuscì piacevole l'abbandono del marito; per di più poi ella si fisse in capo che la vedova Policarpo avesse della tenerezza per il sor Giovanni e che i due se la intendessero per beaino; motivo per cui diventò maledettamente gelosa della vedova suddetta - la quale, tra parentesi, è una giovane di... 56 anni. La gelosia, si sa, si tira dietro il sentimento di vendetta, e infatti la megera, dal momento in cui fu abbandonata dal marito, cercò di vedere la Policarpo per isfogare il suo livore su lei.

Addì 14 corr. verso le 8 di mattina, la guardia municipale Kabler di servizio in piazza della Barriera vecchia, udì ad un tratto le grida di: *aiuto, aiuto!* emesse da una voce feminina. Accorse al sito donde le grida partivano e vide due donne che si azzuffavano: era la Ongaro che aveva trovato il momento buono di sfogare la sua gelosia. Con una pietra, di cui era armata, ella assestava parecchi colpi alla testa ed alla schiena della Policarpo, poi, nell'allontanarsi, le scagliava contro la pietra stessa, che la colse alla spalla. Mentre gli astanti soccorrevano la maltrattata, la guardia rincorse la feritrice, l'arrestò e la tradusse all'ispettorato di androna del Moro, donde fu poi condotta in via Tigor.

L'accusata, dopo le generali, che declina concitatamente, ora tormentando il sucido grembiale, ora alzando le braccia come per invocare la testimonianza del suo santo protettore, esce ad esclamare:

— La me ga robà mio mari, la magna con lu, la dormi con lu; mi go visto tante volte che lu ghe dava, anca prima, carte de sinque; ela la xe la mia ruvina. Giuro par quel sol che camina, signor... La la fazzi 'ndar via, se no la copo. *(Gesticolando e declamando).* Pase, salute, mari, fortuna, tuto ela *mi prese!*

Il giudice fa entrare la danneggiata Giovanna vedova Policarpo, la quale è un pezzo di donna che, ad onta de' suoi 56 anni, può ancora piacere a... qualche *sior* Giovanni.

Acc. Ecola!... (*Va per islanciarsele contro colle mani stese, ma è trattenuta dalle guardie)* Ecola; la xe ela!... Ah! ti, mia ruvina!

Giud. Silenzio lei! *(Alla Policarpo)* Venga qui. Racconti come stanno le cose.

Pol. La scolti: El pavaro sior Giovanin no 'l gaveva mai pase con quella dona. Ogni volta che 'l me incontrava par la strada el me diseva' „Ah! siora Giovana, no go pase, mi no posso magnar, no posso durmir; no go più carne, son deventà un scheletro... xe meio che vado via". E cussì, povareto, el ga fato. Mi ghe fito un camarin, el me paga un tanto pal magnar e par el leto, e cussì el vivi in pase. Ma de quel che la disi ela, no xe vero, signor; go fioi, son vecia... e po son tropo onesta.

Mentre la Policarpo parla, la Ongaro, col movimento insidioso d'una gatta, cerca di avvicinarsi alla medesima e fa per afferrarla. Le guardie però, che la tengono d'occhio, la respingono.

— Ah, ti maladeta anima, ti mostra - grida scotendo le braccia e battendosi il capo - son picula sì, ma te *uccido, guarda!*

Giud. alle guardie. Allontanatela, ma guardate che non vi scappi.

Acc. No xe gnente de mi; son butada a remengo, son magra, son picula, ma... ah povareta mi.

Pol. Sior, la xe colpa sola. Le xe una dona che no ga riposo, e po... e po... la gaveva anca ela altri polastri a casa... E po, se no ghe davo mi de durmir a su' mari, ghe dava un'altra.

Qui la Policarpo espone il fatto come in accusa. La Ongaro la interrompe esclamando in tono dramatico:

— Dio te *punisca!* Par quel sol che camina, par quela luse che spunta, mi te *ucidarò*.

Il giudice, d' accordo col ff. di P. M. cons. Dolzani, decide di far visitare da alienisti l'accusata, sospettandosi con fondamento ch'ella abbia il cervello a spasso.

Mentre la Ongaro viene condotta fuori del consesso, si volge verso la Policarpo e declama:

— Ti xe ti, sì, che ti bevi el sangue mio; te me ga sugà come un scheletro de tomba. Oh! te ucidarò, te ucidarò!

E se ne va colle guardie stralunando gli occhi e digrignando i denti.

L'ombrello di un devoto. Il villico Luca Michelich se ne stava addì 11 corr. pregando con fervore nella chiesa di S. Antonio nuovo. Siccome quel giorno pioveva, il villico era sceso in città coll'ombrello e in chiesa se l'era posto accanto. Ad un tratto però non se lo trovò più e imaginando che qualcuno glielo avesse rubato, uscì tosto in istrada colla speranza di arrivare in tempo a cogliere il ladro. La sua speranza non andò delusa, chè, appena fuori del tempio, scorse a poca distanza un tizio, il quale aveva spiegato il suo parapioggia e se ne andava placidamente come se la coscienza non lo rimproverasse neanche d'un peccato veniale. Il Michelich si affrettò a designarlo alla guardia di p. s. Ivancich e questa, appressatasi al tizio in parola, procedette al suo arresto. Era questi il giornaliero Antonio Dolcin, d'anni 53, da Trieste. Ieri egli fu tradotto dinanzi al giudice del III consesso pretorile Harabaglia, per rispondere della contravenzione di furto.

— Sior giudise - dice egli - son 'ndà in cesa parchè fora pioveva. Me vado par avisinar a un banco... iera scuro drento; tuto in un me seuto cascar qualcossa sul piè. Me sbasso... Iera un'ombrela. E cussì...

— Avanti.

— E cussì la go ciolta su e son 'ndà fora.

— Era vostra?

— Sior!... no iera nissun in cesa; iera scuro, no go visto nissun... Credevo de poder andar e son 'ndà.

Il giudice lo condanna ad una settimana d'arresto.

Disgrazia a bordo. Iermattina alle nove, mentre il marinaio Lorenzo Santich, era intento al proprio lavoro a bordo del piroscafo del Lloyd *Delfino*, gli cadde sul capo un cerchio di ferro da botte, ed egli riportò una ferita lacero-contusa al capo. Condotto da un suo compagno alla farmacia del Lloyd, da lì si telefonò alla Guardia medica; e il medico d'ispezione, accorso, gli prestò le necessarie cure.

Apoplessia. Ieri, la vecchia di 69 anni Carolina Gregoretti, abitante in via San Maurizio N. 3, a casa propria venne colta da insulto apoplettico. In istato grave la si trasportò all'ospedale, ove fu accolta nel sesto ripartimento.

Vecchio ammalato sulla via. Alle 5½ pom. di ieri, Andrea Ronzelli, di anni 79, transitando la via di Ghiaccera, colto da improviso malore, stramazzò a terra. La guardia di p. s. N. 46 lo fece trasportare, con un carretto, alla Guardia medica, dove ricevette le prime cure dal medico d'ispezione. Nella caduta il povero vecchio aveva riportato una ferita lacera al naso. Fu accompagnato da un infermiere, con vettura, alla propria abitazione.

Altro malato sulla via. Iermattina alle 8, Pio Padovan, d'anni 42, calzolaio, abitante in via dell'Aquedotto N. 80, nelle vicinanze del caffè Fabris, fu colto da sbocchi di sangue. Dal detto caffè si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse il medico d'ispezione dott. Fonda che fece trasportare l'ammalato alla Guardia medica e dopo prestategli le debite cure, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Per impedire una caduta. Pietro Sossich, d'anni 61, giornaliero, abitante al N. 715 di Guardiella, dormiva ierinotte nel proprio letto, quando voltandosi durante il sonno, fu in procinto di cadere sul pavimento. La moglie che era coricata accanto a lui, per impedirne la caduta, lo afferrò con tutta forza, alla cieca e nel far ciò gli cagionò una grave lacerazione all'inguine. Il povero uomo dovette perciò venir accompagnato all'ospedale.

Cadute. Il fabro Francesco Delcet, d'anni 66, ieri, cadendo, per via, riportò una frattura della tibia destra, e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Ieri, alle 6 pom., la sig.a Elisa ved. Ponton, abitante in Piazza Vecchia, transitando per la via del Pane, scivolò e nel cadere riportò una grave contusione alla tibia sinistra. Venne chiamato d'urgenza il sig. Gino Treves, il quale accorse con un infermiere, e dopo prestate la debite cure alla sofferente, la fece trasportare, con lettiga, all'ospedale.

Ragazzo caduto da un carro. Il ragazzo Antonio Vouk, d' anni 9, abitante a S. Luigi N. 395, ieri nel pomeriggio verso un' ora stava seduto su d'un carretto a quattro ruote, tirato da un altro ragazzo. Giunto nei pressi della Barriera Vecchia, un terzo monello, passando di là per dispetto diede uno spintone al Vouk e questi cadde a terra, e riportò due ferite, l'una alla spalla destra, l' altra alla testa, entrambi però di natura leggera. Lo autore di tale scherzo fuggì. Il Vouk venne accompagnato all'ospedale dalla guardia di p. s. Machoras, dell'ispettorato di androna del Moro.

Bambino atterrato da un carretto. Iersera, verso le 6, il fanciulletto di tre anni Alfonso Nutter, abitante in via del Torrente N. 34, approfittando di un momento in cui la madre si era recata a prender aqua, discese le scale e corse in istrada. In quella appunto passava di là, disgraziatamente, un carretto ed una ruota di questo passò sul piede destro del bambino, il quale riportò una ferita al pollice. Tornata a casa, la madre trovò il suo figliuoletto tra le braccia di alcune donne che lo avevano raccolto; e lo si trasportò poi alla Guardia medica per le cure opportune.

L'amico dell'uomo. Ierlaltro verso le due del pomeriggio, il ragazzo di 10 anni Eugenio Giorgini, abitante in via Santi Martiri N. 8, camminando in via Remota, venne morsicato al polpaccio destro ed alla coscia dal cane di proprietà del sig. H. La guardia di publica sicurezza Martinolli l'accompagnò alla farmacia Pozzetto, dove le ferite gli vennero cauterizzate.

Fra vicine. La signora Eufemia S., d'anni 56, che abita in via degli Armeni N. 1, iermattina alle 9, venuta a diverbio, per futili motivi, con una vicina di casa, riportò una ferita lacero-contusa al capo. Si recò alla Guardia medica per le debite cure.

Un turco che tenta un'ardita truffa ma non ci riesce. L'altra sera, fra le sei e le sette, nel magazzino del negoziante signor A. G. Salom, in via Stadion N. 23, si presentava un giovanotto di 25 anni, certo Hamed R. da Salonicco, pregando gli si volessero cambiare in banconote austriache, undici pezzi da 20 franchi in oro. Al richiedente venne contato l'equivalente i banconote da f. 5 e da f. 1. Egli le enumerò accuratamente, ma poi si rivolse di bel nuovo al signor Salom pregando che in luogo di quelle banconote volesse dargliene altre da 10 fiorini.

Avuto di ritorno l'importo, il sig. Salom prima di riporlo nella casa per estrarne l'egual ammontare in note da 10 fiorini, fu colto dalla buona inspirazione di contare i fiorini ricevuti, e constatò che vi mancavano nientemeno che quaranta fiorini. Mediante l'intervento di due guardie egli si fece allora restituire l'importo mancante e fece arrestare l'audace truffatore.

Ladri in campagna. Ignoti ladri penetrarono ierinotte nella campagna Mettel, in via Commerciale N. 45, ed introdottisi nella casa ove abita il signor Otto B., rubarono alcuni effetti di vestiario ed alcuni arredi di casa.

Ladri di angurie. In via del Canale, iermattina, alle 7 quattro ladruncoli rubarono quattro cocomeri dal trabaccolo italiano *Stella d'Italia* ivi ormeggiato, di proprietà di Siro C. Uno dei quattro venne tosto arrestato nella persona del noto vagabondo Guglielmo R., d'anni 14, mentre gli altri tre si diedero alla fuga.

L'arresto di un complice. Ieri mattina, verso le 10, il cancellista di polizia Tis, con la cooperazione dell'agente Decolle, procedeva all'arresto del facchino Giovanni di Antonio Banich, d'anni 42, da Trieste, pertinente però al comune di Gurkfeld, perchè implicato in un furto di catene commesso a bordo del piroscafo *Friese*, in compagnia di due individui, già arrestati.

Garzone pistore infedele. Il lavorante fornaio Francesco di Stefano Leghissa, d'anni 20, da Duino, incaricato di fare degli incassi per conto del suo principale, incassò bensì un importo di oltre 50 fiorini da parecchi avventori ma lo consumò per conto proprio. Denunciatosi il fatto all'autorita, l'infedele venne arrestato iermattina alle 8½ dal cancellista di polizia Tis e dall'agente Decolle.

Ubriachi eccedenti. In via del Mercato vecchio, iermattina alle 7, il facchino Eugenio St., d'anni 20, da Trieste, sentendo gli effetti dell'alcool tracannato commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero a smaltire i fumi dell'aquavite agli arresti di via Tigor.

— Ierinotte nell'osteria al *Cervo d'oro*, in via S. Giovanni, venne arrestato il cameriere Martino C., d'anni 28, perchè, alterato dal vino, si abbandonava ad eccessi.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Bruna	45	7	61	15	4
Innsbruck	12	10	5	86	89

Corrispondenza aperta. *Signor assiduo.* Non crediamo appagabile il Suo desiderio, stantechè se le corse principiassero dopo le 6, il programma non potrebbe venir esaurito prima di notte.

Ogni giorno una. Puntolini, negoziante arricchito, ha un cugino povero. Soffre poi di gotta, con sua grande compiacenza, sapendo che la gotta è un male da uomini grandi.

Vedendo suo cugino, Puntolini, con tuono pieno di protezione gli fa osservare che da molto tempo non si è fatto più vedere.

— Ah! - risponde il cugino - è che sono rimasto in casa, perchè anch'io, come voi, soffro di gotta...

Puntolini offeso:

— L'ho sempre detto! tu non hai saputo mai tenerti nella tua condizione!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 168.25, Rendita Italiana 92.—. Dopo Borsa: Credit 168.40, Rubli cassa 207.—. (La chiusa precedente segnava: 168.10, 92.—, 168.10, 203.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.05—, Rendita Italiana 95.45, Meridionali 669.—. (La chiusa precedente segnava: 104.05 —, 95.27, 668.—). - La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 91.60, poi 91.75. — La chiusa officiale segna: Francese 99.82, Italiana 91.80, Spagnuolo 64.—, Banche Ottomane 569 $^{1}/_{16}$. (La chiusa precedente segnava: 99.85, 91.42, 63.84 e 566 $^{3}/_{16}$). Qui Rendita 90.70 a 91.—.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.93 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.45 a 119.75, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austr. in carta 96.40 a 96.60, Rend. ungherese in oro 4% 111.60 a 111.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 314.50 a 315.50, Rendita italiana 90 55 a 90 75, Lotti turchi 42.50 a 43.—, Serbi 3% 38.60 a 39.10, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Cons. 97 $^{1}/_{16}$, Lombardi 9 ¼, Argento 38 $^{3}/_{16}$, Rendita spagnuola 64—, Rendita italiana 91.—, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97 $^{7}/_{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 $^{1}/_{16}$. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Irregolare.

Parigi 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.82, Rendita Italiana 5% 91.80, Rendita spagnuola esterna 64.—, Azioni Banca Ottomana 569 $^{1}/_{16}$.

Francoforte 17. Credit 268.37, Staatsbahn 259.—, Lombarde 90.—, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.— Ferma.

Caffè. Amburgo 17. Santos good average. Per mese corr. 68.75, per Settembre 68.75, per Dicembre 67.75. Calmo.

— Amburgo 17. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 17. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.75, per Dicembre a fr. 85.75.

— Nuova-York 17. (Apertura) Rio per consegne future, 10—15 in rialzo. Ferma.

Cereali. Londra 17. Mercato invariato.

Cotoni. Liverpool 17. — Importazione 8118 balle, Vendita 8000, Tenders in Dochtes 300. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 $^{53}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{55}/_{64}$, Settembre 3 $^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{56}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3 $^{57}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3 $^{59}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3 $^{61}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4.—, Febraio-Marzo 4 $^{3}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{7}/_{64}$.

Farina. Parigi 17. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.10, per Settembre 51.10, calma, quattro ultimi mesi 51.50, quattro mesi da Novembre 51.80. (Caldo).

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 81.61, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.08, per consegne future 83.51. — Gioia contanti 76.59, per mese corr. —.—, per Ottobre 76.99, per consegne future 78.81.

— Parigi 17. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.50, calmo, quattro ultimi mesi 56.—, quattro primi mesi 57.—.

Petrolio. Brema 17. Loco 6.05. Ferma.

Spirito. Berlino 17. Loco 36.—, per mese corr. 34.25, per Settembre-Ottobre 34.10.

— Parigi 17. Per mese corr. 48.25, per Settembre 46.50, sost.o, quattro ultimi mesi 44.—, quattro primi mesi 43.50.

Zucchero. Londra 17. Java a sc. 15¼, Rappe greggio a sc. 13⅜. Staz.o.

— Parigi 17. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, fermo, Bianco per mese corr. 38.—, per Settembre 38.10, fermo, quattro mesi da Ottobre 37.10, quattro primi 37.75, Raffinato 104.50 a —.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi apprendista Oreficeria Triestina. 1139

Ricercasi prontamente viaggiatore per l' Austria-Ungheria, altro pel Friuli ed uno pel Tirolo che, viaggiando per altre case, vorrebbero prendere ancora un articolo corrente. Piccolo campionario. Condizioni da convenirsi. Offerte al «Piccolo» sub «Commercio». (1170)

Ricercasi ragazzo buona famiglia per Pasticceria-pistoria. Indirizzo «Piccolo». (1201)

Si ricerca un giovanetto tedesco che conosca anche tenitura di libri. Indirizzo al «Piccolo» (1214)

Si ricerca occupazione come sotto giardiniere oppure cantiniere. Indirizzo «Piccolo» (1227)

Ricercasi abile macchinista di bianco lavoro consecutivo. Androna del Moro N. 2, porta 16. (1248)

Ricercasi ragazzo buona famiglia per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo.» (1238)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1249)

Praticanti ricercansi per negozio manifatture, età 12-14 anni, buoni attestati, italiano, tedesco Indirizzo al «Piccolo» (1254)

Disponibile direttore studio avvocatura, eventualmente scritturale od anche presso scrittoio d' amministrazione. Maggiori schiarimenti indirizzo al «Piccolo» 1179

Corrispondente nelle lingue tedesca e serbo-croata avendo qualche ora disponibile, desidererebbe di utilizzarla. Gentili offerte sub «Iris» al «Piccolo» 1245

Istruzione

Lezioni di pianoforte e canto impartisce distinta maestra. Indirizzo al «Piccolo». (1226)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi 24 agosto, causa partenza, modica pigione, quartiere 4 stanze e cucina, Via Lazzaretto vecchio 18 terzo piano. Rivolgersi dal signor Furlan, via Ghega N. 8, secondo piano. (1228)

D'affittare stanza e costo fiorini 25 via Bachi N. 7, porta 10. (1229)

Affittansi due stanze palchettate terzo piano, ingresso libero, via Fabbri N. 3. Rivolgersi dal portinaio. (1232)

D'affittare due stanze ommobiliate N. 135 Barcola. (1222)

D'affittare stanze con ingresso libero. Insinuarsi via Farneto 1. II. p. 1223

Affittasi bellissima stanza ammobiliata costo. Valdirivo 17, I piano sinistra. (1211)

Affittasi 24 Agosto stanza ingresso libero, vuota o ammobiliata via Caserma 3. Rivolgersi portinaio. (1181)

Affittasi una due stanze scrittorio ammobiliate ingresso libero, I, via Nuova 39. (1258)

Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo Caserma 14. porta 12. (1241)

D'affittare due o tre camere ad uso scrittoio, primo piano, entrata libera. Indirizzo «Piccolo» 1240

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo Via Ireneo 2. 1132

Affittasi casinetto campagna vicinanze S. Andrea, 7 locali. Indirizzo «Piccolo» 1150

Vendonsi letti completi, comodine, bagno, scansie, terraglie da stanza, buonegrazie. Rivolgersi Piazzetta Pozzo Mare 1, piano secondo (1157)

Affittansi 2 stanze vuote uso scrittoio f. 20. Via Caserma 8, II. (1208)

Affittasi campagna vicino città 2 stanze grandi Indirizzo al «Piccolo» (1217)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata in secondo piano Acquedotto 41. (1225)

Ricercasi subito stanze vuote con comodo cucina in rispettabile famiglia. Indirizzo «Piccolo» (1234)

Bellissima stanza d'affittare, occorrendo anche con due letti. Indirizzo al «Piccolo» (1133)

Via S. Spiridione 8, porta 7, II, d'affittare due stanze vuote, comodo cucina, acqua. D' affittare cameretta bene ammobiliata. (1242)

Camere ammobiliate con costo fiorini 24, 28. Via Lavatoio 5. Insinuarsi portiere (1237)

Israelitica famiglia distinta affitterebbe magnifiche stanze vuote ammobiliate. Indirizzo «Piccolo» (1252)

Acquisti e vendite

Ricercansi Botti da vino, usate, nonchè una pressa da fieno. Arcata 4. 1165

Vendesi un bellissimo fornimento da visita Piazza S. Lucia N. 3, I p. (1232)

Vendesi bellissimo armadione tre porte con specchio. Acquedotto 5 primo piano. (1210)

Da vendere due osterie eventualmente anche affittansi con tutti gli utensili. Indirizzo al «Piccolo» (1182)

Vendesi un fornimento da ricevere e diversi mobili da camera e cucina a modico prezzo. Indirizzo «Piccolo». 1173

Da vendere una partita Botti da vino. Barriera vecchia via Sailce N. 1020 (1069)

Da vendere canapè, sofà, poltrone, quadri antichi Via Madonna del Mare N. 3, II piano. 1164

Vendesi motivo trasloco bellissime lavamano, schiffonier con specchio. Indirizzo «Piccolo» (1246)

Lampadario usato, elegante a fiamme ricercasi. Offerte al «Piccolo» sub «Lampadario.» 1239

Pianino nuovo, nero, fabrica primaria, prezzo ridotto causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1244)

Uniforme per volontario, nuovissima, da vendersi a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (983)

Mobili quasi nuovi vendonsi a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» 1174

3 fanali riflessori per uso vetrine da negozio vende Maffei. (1250)

Scansie, vetrine, banchi, ferriate, teleri, remate, pompa da vendere prezzo convenientissimo. Indirizzo «Piccolo» (1193)

Traforo. Macchina traforo e ordigni quasi nuovi vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1255)

Cassa forte sistema Wertheim, pianoforte, casse ed altro da vendere. Rivolgersi via Rena 1, primo. (1212)

Un buon piano da vendere causa partenza. Via del Ponte N. 5, terzo piano. (1224)

Botti da vino vendonsi via dell'Olmo N. 6, osteria. 1171

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita cagna nera macchie gialle, risponde nome «Zora». Mancia portandola Corso 23, IV. (1243)

Trovato cane rattier. Proprietario rivolgasi via Ronco N. 3. (1256)

Diversi

H..... Félicitations plus cordiales pour votre anniversaire; éspère que vous passez très agréablement votre temps en villègiature désireux de vous revoir aurai je tôt ce plaisir? S. (1176)

Duino. Favorisca ritirare lettera. Cordialissimi saluti. Adalberto. (1257)

Uruguay ci trovate qua? se possibile avvicinamento. Saluti. Nero. (1251)

Facanapa Non mi basta ma.. ma. gi..... F.... (1247)

Faust! Vostra frase fecemi soffrire, fero. Protestandomi amore equivale a farmi fuggire da Voi, cui abbisogno. Se Vi aggrada, siatemi amico, l'amicizia non è niente meno sublime. Da lungi sinceri saluti. S. (1253)

Ricercansi fior. 150 buon interesse. Risolvibile mensilmente. Offerte al «Piccolo» sub «N. 160 A. B.» (1233)

Raccomandansi due vecchi padroni falegnami capaci qualunque lavoro, premiati medaglia argento. Mobili vengono fatti nuovi lucenti. Quattro anni garanzia. Il lucido propria invenzione vendesi in flaschette. Il nuovo lavoratorio si aprirà sabato via Pescheria 1. Ordinazioni lasciarsi intanto dal vicino bandaio, verranno eseguite col 3% meno qualunque altro falegname. 1231

Oggi 18 e domani 19 corrente dalle 10 ant. si terrà un pubblico volontario incanto di mobili al terzo piano della casa N. 14 piazza della Borsa. (1235)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1259)

„La Fortuna" 3 soldi contiene: Boden, Turchi, Sassonia, Clary, Waldstein, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Monitore dei Prestiti uscito con liste complete Boden, Turchi ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi. 1235

Divertimento per signorine e ragazzi lavori traforo, buon legno. Scorzeria 4. (867)

Provini per gradazione mosto, vino, spirito, aceto, sciroppi, liscia, acidi ecc. da Steinbach. Ottico via Ponterosso. (1280)

Excelsior Tutte le sere concerto vocale sostenuto da distintissimi artisti. Ingresso libero. (1116)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

Colletti bianchi di gomma, da soldi 10 in poi si vendono nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1172

Calze in colori garantiti, qualità ottime per signori, dame e fanciulli vende a mitissimi prezzi Negozio Viennese. 1172

Guanti e mezzi guanti di filo, seta e pelle in colossale assortimento, a prezzi di fabrica, estremamente miti offre Negozio Viennese. 1172

Maglie da 40 soldi in poi vende Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1172

Apparati fotografici istantanei, Articoli fotografici per fotografi e dilettanti. Deposito Corso 7. (1053)

Tinture Cosmetici, Retine, Stupini, eccezionalmente convenienti prezzi. Profumeria Flora, Sebastiano 4. (552)

Perfezionata nella composizione la Tintura Stomatica Piccoli e rimedio efficacissimo pello stomaco. Vendesi farmacie. Boccetta quindici soldi. 10)

SABATO 20 AGOSTO
APERTURA
— del —
GRAN BAZAR
in via Sant' Antonio N. 7

Sabato 20 corrente si riaprirà l' Osteria
„All'antica Città di Parenzo"
Via degli Artisti N. 6
rimpetto il Teatro Filodramatico
dove verrà smerciato Vino istriano di I qualità ed ottima cucina.
Fiducioso di vedersi onorato da una numerosa clientela, si segna con stima
il proprietario **Pietro Tarnoldi.**

CAUSA PARTENZA
vendonsi a modicissimo prezzo, finissimi mobili in seta e madreperla per una stanza completa da visita in buonissimo stato.
Via Stadion N. 33, p. II, porta II.

Giardino-Restaurant
MONDO NUOVO
Oggi Giovedì 18 Agosto
dalle ore 7 alla mezzanotte
GRANDIOSA FESTA
colla cooperazione della
BANDA CITTADINA
diretta dal m.o F. PIAN e del
CORO DEL TEATRO COMUNALE
diretto dal m. ERNESTO CEROCCHI.
Tra i vari pezzi che verranno eseguiti dalla banda, il professore LEOPOLDO FURLANI si produrrà suonando la Cavatina della «Linda di Chamonix», «La posta nella foresta con eco» e le Variazioni ungheresi.
Fuochi artificiali verranno accesi dal valente pirotecnico Paolo Dalmas.
Ingresso libero **E. DIGLES**

Giardino-Restaurant
AI DUE LEONI
Oggi Giovedì 18 Agosto
e così pure ogni Martedì, Giovedì e Sabato
GRANDE
CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra invisibile
Principia alle 7½ — Ingresso libero.

Polvere di riso
impalpabile, profumata deliziosamente
Farmacia Serravallo.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Il sottoscritto si permette di raccomandarsi quale
Sarto della guarnigione
Caserma grande d'infanteria
Piazza Caserma N. 4
tanto per uniformi semplici come per tutti gli articoli inerenti al servizio militare, specialmente per volontari d'un anno **a prezzi molto convenienti.** *Vincenzo Neméth.*

ANT. MUGGIA & Co — PIAZZA LEGNA N. 4
Si prega visitare
— il —
GRANDIOSO DEPOSITO
Mobili e tappezzerie
di recente fabbricazione
a prezzi convenientissimi.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto Stanze complete, stile moderno nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

Banca Popolare di Trieste
Estrazione 1. Settembre 1892
Lotti Credit 1858
Vincita principale fior. 150.000
in rate da fior. 5.— per f. 230 —
Lotti Croce Rossa Austr.
Vincita principale f. 15 000
in rate da f. 1.— per f. 20.50
Lotti Basilica Budapest
Vincita princ. fior. 10.000
2 biglietti in rate da fior. 1.— per fior. 16.50
Trieste, 1 Agosto 1892.
La Direzione.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 18 Maggio 1892.

Soltanto per Signore!
CAMICIE di buona lana striata con ricche guernizioni di merli, forma moderna
6 pezzi per f. 3.25

Soltanto per Signori!
MUTANDE di eccellente tela reale, molto, pratiche, per strapazzo
6 pezzi per f. 2.95

spedisce soltanto verso rivalsa la signora REGINA SACHS, Vienna II, Rembrandtstrasse 22/d